

«Banche, cabina di regia sull'innovazione tech»

Sileoni (Fabi): «Vogliamo contrattare le nuove figure professionali»

Una "cabina di regia" con le banche sui temi dell'innovazione tecnologica, autentica sfida che è destinata a trasformare nel profondo l'organizzazione delle aziende bancarie. A chiederla sono i sindacati bancari, che sono impegnati in questi mesi nel rinnovo del contratto di lavoro. «Vogliamo contrattare in sede aziendale e con Abi le nuove figure professionali rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie - spiega il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** - In questo senso, nell'ambito della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di categoria, è indispensabile creare subito una cabina di regia su nuove tecnologie e sulla digitalizzazione dell'industria bancaria». Per il leader della principale sigla sindacale bancari «non ci si può accontentare di un osservatorio, come vorrebbero le banche, perché il nostro obiettivo è governare il cambiamento e le sfide che attendono il settore».

I temi della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica ieri sono stati al centro di un incontro proprio tra l'Associazione delle banche italiane (Abi) e i sindacati. Lo sottolinea l'Abi in una nota che segue la nuovo incontro di oggi tra Abi e Organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di categoria. «Nell'intenzione comune alle parti di realizzare un rinnovo contrattuale che sappia accompagnare le persone e le banche nel futuro e nella funzione di efficace sostegno alle famiglie, alle imprese e ai territori - sottolinea Salvatore Poloni, presidente del Comitato Affari Sindacali e del Lavoro dell'Abi (Casl) - abbiamo prospettato alle organizzazioni sindacali di

partire dal macrotema dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione. Si tratta di processi che hanno evidenti riflessi trasversali su molti argomenti del rinnovo, come evidenziato anche nella piattaforma presentata dal sindacato».

L'appuntamento di ieri è stato l'occasione per iniziare a discutere del tema tra le parti. Se ne riparerà poi il 30 luglio, quando verrà anche definito il calendario degli incontri autunnali. Ieri si segnalavano «caute aperture» alle richieste sindacali dalle banche, segnalava il segretario generale Fisac Cgil Giuliano Calagni. Per il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani l'istituzione di una cabina di regia per disciplinare l'innovazione digitale e i suoi effetti sul lavoro è «un passo significativo». Il segretario generale di Unisil/Confasal Emilio Contrasto chiede un «contratto nazionale di svolta».

Ma è evidente che il nodo della gestione degli impatti dell'innovazione tecnologica sull'occupazione nel settore bancario andrà monitorato passo passo. Per **Sileoni**, una volta definita la cornice a livello nazionale, il tema potrà essere declinato a livello di singolo gruppo bancario. «Stanno nascendo nuove figure professionali, dalla sicurezza informatica agli esperti di progettazioni e meccanica tridimensionale, dai matematici agli ingegneri ai professionisti delle relazioni digitali ai consulenti universali» ha sottolineato il segretario generale della Fabi aggiungendo che «la cabina di regia deve riuscire a regolare il profondo mutamento del settore per evitare che ciascun gruppo bancario faccia quello che vuole creando una giungla nella categoria». Quanto agli aspetti economici **Sileoni** ha dichiarato che «si ragionerà partendo dal trattamento di fine rapporto già maturato, dall'inflazione reale, pregressa e attesa, più una percentuale di redditività».

—L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LANDO MARIA SILEONI

È segretario generale della Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani

